

III QUARESIMA – 23 marzo 2025
SE NON VI CONVERTITE, PERIRETE TUTTI ALLO STESSO MODO
Commento al Vangelo di P. Alberto Maggi OSM

Lc 13,1-9

(In quel tempo)

Si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo.

O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”».

*

Ogniquale volta nei vangeli Gesù agisce liberando le persone subito intervengono i nemici della libertà. Il vangelo di Luca 13 dice Gesù: “Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?” Gesù vuole emancipare le persone e indicare quello che è bene e quello che è male. Gesù invita a ragionare con la propria testa.

*

Si presentarono alcuni e gli riferiscono il fatto di quei Galilei ... Al tempo di Gesù per Galilei non si intendevano soltanto persone che erano provenienti da quella regione, ma le teste calde, i rivoltosi, gli zeloti, i rivoluzionari, i terroristi dell’epoca che erano quasi tutti della Galilea.

Riferiscono a Gesù di quei Galilei il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere con quello dei loro sacrifici... L’avvertimento è chiaramente minaccioso. Gesù è Galileo e praticamente gli dicono: “Attento a te, perché qua i Galilei fanno una brutta fine”. Gesù non si lascia intimidire!

Gesù disse loro: “***credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo***”. “***Voi farete una brutta fine se non vi convertirte, cioè se non cambiate orientamento della vostra esistenza***”.

Gesù ha parlato di Galilei. Ora parla ai suoi diretti interlocutori, abitanti di Gerusalemme: “***O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo***”.

Quindi Gesù prima ha parlato dei Galilei ora ai suoi interlocutori, anche se sono abitanti di Gerusalemme. Alla minaccia “*i Galilei qui da noi fanno una brutta fine*” **Gesù risponde: “Attenti, farete anche voi una brutta fine se non cambiate l’orientamento della vostra vita”**.

E poi a questi e a quanti vedono una relazione tra il peccato e il castigo, cioè vedono queste disgrazie come un castigo di Dio, Gesù annuncia che l’azione di Dio con i peccatori non è punitiva, ma vivificante. E lo fa prendendo polemicamente le distanze dall’immagine che Giovanni Battista aveva dato del messia: colui che aveva l’ascia in mano e ogni albero che non portava frutto lo avrebbe tagliato e gettato nel fuoco.

Gesù dice un'altra parabola:

“Un tale aveva piantato un fico nella sua vigna” (sono alberi che simbolicamente rappresentavano Israele). ***“E venne a cercarvi i frutti, ma non ne trovò.”***

Il Signore non lo taglia e non lo butta nel fuoco. *La sua azione è ancora vivificante, non distruttiva.*

Allora disse al vignaiolo: “Ecco sono tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo dunque! (questa è la mentalità corrente) “Perché deve sfruttare il terreno?”

Ecco la risposta, nella quale si riflette l'azione di Gesù con i peccatori.

Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se per l'avvenire porterà frutti; se no, lo taglierai”.

Quindi la reazione di Gesù è di arieggiare questo albero e aspettare uno, due, tre anni, cioè un certo tempo per portare vita.

Gesù esclude qualunque relazione tra il peccato e un castigo da parte di Dio.

Dio è amore rivolto a tutti. L'amore di Dio è come il sole che splende sui giusti e sugli ingiusti, è per gli ingrati e i malvagi.

Quindi non c'è nessuna relazione tra le disgrazie dell'esistenza e il proprio peccato: *Dio non castiga ma perdona.*